

Genesi

25 ¹ Abramo si sposò di nuovo, con una donna di nome Keturà. ² Essa gli partorì Zimran, Ioktan, Medan, Madian, Isbak e Sùach. ³ Ioktan generò Saba e Dedan. I discendenti di Dedan furono gli Assurìm, i Letusìm e i Leummìm. ⁴ I figli di Madian furono Efa, Efer, Enoc, Abidà ed Eldaà. Tutti questi sono i discendenti di Keturà. ⁵ Abramo lasciò a Isacco tutto ciò che possedeva, ⁶ invece ai figli avuti da altre donne fece soltanto dei regali e, mentre era ancora in vita, li mandò lontano da Isacco, nella terra d'oriente. ⁷ Abramo visse centosettantacinque anni. ⁸ Dopo una lunga vecchiaia serena, piena di soddisfazioni, morì e fu riunito ai suoi. ⁹ I figli, Isacco e Ismaele, lo seppellirono nella grotta di Macpela, di fronte a Mamre, nel campo che era stato dell'ittita Efron, figlio di Socar. ¹⁰ Abramo l'aveva comprato dagli Ittiti. Là furono sepolti Abramo e sua moglie Sara. ¹¹ Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse suo figlio Isacco, che abitava presso il pozzo di Lacai-Roi. ¹² Ismaele, il figlio che Abramo aveva avuto da Agar, la schiava egiziana di Sara, ebbe questi figli, ¹³ elencati in ordine di nascita: Nebaiòt, il primogenito, poi Kedar, Adbeèl, Mibsam, ¹⁴ Misma, Duma, Massa, ¹⁵ Adad, Tema, Ietur, Nafis e Kedma. ¹⁶ Essi furono gli antenati di dodici tribù e diedero il nome ai loro villaggi e ai loro accampamenti. ¹⁷ Ismaele visse centotrentasette anni. Poi morì e fu riunito con i suoi antenati. ¹⁸ Dato che egli morì prima dei suoi fratelli, i suoi discendenti si stabilirono altrove: da Avìla fino a Sur, presso il confine egiziano, in direzione di Assur. ¹⁹ Questa è la storia dei discendenti di Isacco, il figlio di Abramo. Abramo generò Isacco. ²⁰ Isacco aveva quarant'anni quando prese in moglie Rebecca, figlia di Betuel e sorella di Labano, entrambi Aramei della Mesopotamia. ²¹ Isacco pregò il Signore per sua moglie, perché era sterile. Il Signore lo esaudì e Rebecca rimase incinta. ²² Ma nel suo grembo c'erano due bambini e si urtavano l'un l'altro. Allora Rebecca

esclamò: «Perché proprio a me capita una cosa simile?». Interrogò il Signore, ²³ e il Signore le disse: «In te ci sono due nazioni. Da te usciranno due popoli rivali: uno sarà più forte dell'altro, il maggiore servirà il minore». ²⁴ Quando venne per lei il tempo di partorire ebbe due gemelli. ²⁵ Il primo che uscì era tutto rossiccio, coperto di peli come se avesse un mantello: lo chiamarono Esaù. ²⁶ Subito dopo uscì suo fratello e stringeva nella mano il calcagno di Esaù. Per questo lo chiamarono Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando Rebecca diede alla luce i gemelli. ²⁷ I ragazzi si fecero grandi. Esaù divenne un esperto cacciatore, sempre in giro per la steppa. Giacobbe era invece un uomo tranquillo che restava volentieri sotto le tende. ²⁸ Isacco preferiva Esaù perché gli piaceva la selvaggina, Rebecca invece preferiva Giacobbe. ²⁹ Un giorno, mentre Giacobbe stava cuocendo una minestra, arrivò dalla campagna Esaù, stanchissimo, ³⁰ e disse al fratello: — Sono sfinito! Dammi da mangiare un po' di quella roba rossastra. (Per questo fu soprannominato Edom, «il Rosso»). ³¹ Giacobbe gli disse: — Te la do solo se mi cedi prima i tuoi diritti di primogenito. ³² Allora Esaù esclamò: — Va bene! Io sto per morire di fame! Che me ne faccio dei miei diritti di primogenito? ³³ Giacobbe riprese: — Giuramelo! Esaù giurò a Giacobbe che gli cedeva i suoi diritti di primogenito ³⁴ Soltanto allora Giacobbe diede al fratello pane e minestra di lenticchie. Egli mangiò e bevve. Poi si alzò da tavola e se ne andò. Così Esaù non attribuì alcun valore ai suoi diritti di primogenito.